



Aperiodico semestrale per Soci e Amici - Autonzz. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90-Sped.abbon. postate gr. IV/70
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga - N. 2 Anno 2 - Dicembre 1991

In Guatemala ci sono frequentissimi casi di maternità tra le ragazze nubili anche minorenni; quasi mai tali ragazze hanno i mezzi per provvedere alle necessità del proprio bambino; conseguentemente si ha denutrizione, morte per malattie anche banali o l'abbandono da parte della madre affinché qualcuno accolga il proprio bambino e gli consenta di vivere. Praticamente preferiscono rinunciare per sempre al proprio bambino pur di non vederlo morire.
OGNUNO DI NOI SI SENTA RESPONSABILE DI QUESTO E FACCIA QUALCOSA PER AIUTARLI!

Ad ogni bambino la propria casa e la propria mamma

Prevenire la denutrizione, la morte e l'abbandono è quanto vogliono fare Suor Marcella e la Associazione Mani Amiche con il progetto a favore delle ragazze madri e delle madri vedove del Guatemala.



Se sei sensibile a questi problemi aiutale anche tu

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Sono gli auguri che vi giungono dai bambini poveri del Guatemala e che noi della Associazione Mani Amiche e Amici di Suor Marcella stiamo aiutando con la vostra generosa collaborazione.

Non sprechiamo! Almeno a Natale ricordiamoci che c'è chi ha fame e c'è chi, per non morire di fame, cerca qualcosa tra le immondizie.

Alcuni poveri, per sopravvivere, si accampano in prossimità della discarica comunale, dove trovano la possibilità di reperire un po' di cibo. Per loro è festa ogni volta che arrivano i rifiuti dall'aeroporto poiché, nei vassoi serviti sugli aerei, restano sempre degli alimenti recuperabili.



(Nella foto, la discarica comunale di Città del Guatemala).

Lettera di Suor Marcella

Carissimi Amici,

Nel precedente numero di Mani Amiche vi avevo informato della prossima apertura di un asilo infantile (Mi Casita) nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia di Chimalte-nango (Guatemala) e di un piccolo e provvisorio ospedale pediatrico da allestire in locali presi in affitto, sempre a Chimaltenango, abbastanza vicino al terreno precedentemente acquistato dove realizzare il villaggio per le madri nubili e vedove in gravi difficoltà economiche. I suddetti locali sono stati resi agibili e adattati alle esigenze dei servizi e nel corso dell'estate sono stati aperti. Intanto sono iniziati i lavori anche sul terreno:

nella parte che è destinata alla agricoltura è già in corso un programma di agricoltura organica, inoltre sono stati scavati dei pozzi e fatta l'urbanizzazione per il villaggio che sarà di 50 casette.

Resta ancora molto lavoro da compiere. Sebbene siano stati iniziati i lavori per le prime dieci case, che speriamo di poter benedire per la fine di gennaio 1992, dovremo trovare i finanziamenti per costruire



Nella foto: le fondamenta per le prime dieci casette

le altre 40 case, per creare allevamenti di animali che soddisfino almeno le esigenze delle nostre strutture, installare dei laboratori artigianali dove le donne troveranno occupazione lavorativa e infine, quando Dio vorrà, costruire un Ospedale pediatrico più efficiente e definitivo.

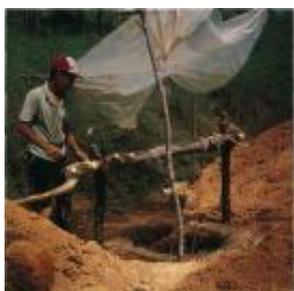
L'impresa è impegnativa ma non impossibile, con un po' di impegno da parte di tutti ce la faremo. Del resto quando si fa una cosa bisogna farla bene. Con questa iniziativa noi possiamo dire alla ragazza-madre: "Se ami tuo figlio, vuoi vivere con lui, crescerlo, curarlo ed educarlo, qui troverai una casa, un asilo infantile, un ospedale e la possibilità di lavorare per vivere dignitosamente".

Non potremo salvare tutti i bambini però una cosa è certa: là dove riusciremo ad arrivare, cancelleremo la morte e l'abbandono di bambini causato dalla estrema miseria. Non ci sentiremo più dire: "Portatemi via il mio bambino perché con me muore, io non ha mezzi per curarlo e non voglio che muoia". Espressioni sconcertanti che ancora oggi vengono ripetute e che non ci devono lasciare **indifferenti**.

Confido nella vostra sensibilità e generosità mentre chiedo al Signore che vi ricompensi con quel cento per uno che ha promesso a chi aiuta i più deboli, i più poveri, i più indifesi; ve la moltiplichi in

gioia, pace e serenità. Stiamo per commemorare la venuta di Gesù tra noi, un gesto di amore che il Signore ha fatto nei nostri confronti; ma non solo, ci ha dato un comandamento esplicito: "Amatevi gli uni gli altri". Il vero modo di festeggiare il Natale è riscoprire la fratellanza, l'Amore che Gesù ci ha insegnato e comandato; solo in questo modo l'umanità potrà essere serena e costruirsi la vera pace.

Vi auguro un Santo Natale e un felice Futuro. Suor Marcella F. Feliziani



Nella foto: lavori di scavo di un pozzo con mezzi rudimentali.

TEMA SCOLASTICO

di un bambino Guatemalteco, orfano di entrambi i genitori e adottato in Italia

TEMA: *C'è qualche oggetto nella tua casa che ricordi persone e affetti della tua infanzia?*

Abitavo in America (centrale) ma, nonostante si parli di grande America, sapevo che cosa significa la parola fame. Molte persone credono che l'America sia uno stato ricco, ma si fanno ingannare dalla televisione che fa vedere grattacieli meravigliosi, ville stupende, negozi stupendi. La verità è che solo due o tre persone su cento sono ricche sfondate con bellissime ville; poi migliaia di persone sono tutte povere, e ormai pronte a morire senza pretendere niente.

Stavo in un Istituto e un giorno mi dissero che io e altri due fratelli saremmo stati adottati. Prima non sapevo se i miei genitori adottivi erano cattivi o buoni, poi capii che loro avevano un affetto verso di me e io verso di loro. Da quel giorno capii che la mia vita sarebbe cambiata e quello che mi faceva soffrire mi avrebbe portato, dopo otto anni, qualcosa di buono. Tutti i compagni e fratelli che rimasero nel Guatemala erano contenti che fossi stato adottato e cercavano di convincermi. La mia decisione era e sarà quella di rimanere insieme ai miei genitori adottivi, che mi hanno comprato giocattoli e vestiti, mi hanno fatto conoscere nuovi amici, insomma ho avuto ciò che mi mancava. Prima di partire ho preso ricordi, e poi spesso arrivano lettere che mi mandano i miei fratelli. La Suora che mi ha fatto adottare comunica con loro ogni volta che va in Guatemala e mi fa sapere loro notizie.

Alcuni oggetti sono: un uccello "Il Quetzal" onorato da tutti insieme a "Tecunuman" e su loro ci sono leggende, fotografie degli ultimi giorni in cui sono rimasto in America, le ferite che non sono andate via, gli oggetti della popolazione, gli usi, le baracche fotografate e i vestiti rotti che portavo,



la mia prima macchinina avuta quando avevo quasi otto anni, le scarpe belle che i miei genitori mi comprarono a Guatemala e che, anche se costavano poco, prima non ce le potevamo permettere. Ogni oggetto guatemalteco mi ricorda i momenti della mia infanzia. Ricordo i miei fratelli, i compagni, i giochi, gli



ultimi momenti dei giorni rimasto in Guatemala. Quando li guardo ritorno indietro nel tempo. Ricordo le ultime parole di mio fratello che mi incoraggiava ad andare via da un paese molto povero. Ricordo la protezione dei miei fratelli, le piccole e povere feste e i bei pranzi che erano due ogni anno. Guardando nelle fotografie vedo gli ultimi vestiti malandati che portavo se mi volevo vestire. Guardando le baracche fotografate, ricordo le abitazioni dove sta la povera gente, dove muoiono ogni giorno tante persone, dove ci sono infezioni e soldati che

mettevano paura a chiunque. Ricordo le persone che aspettano la morte.

Le lettere che mi mandano i miei fratelli accendono una luce dentro il mio cuore che mi spinge a pensare di andare nel Guatemala a prenderli e vivere insieme a loro per tutto il resto della nostra vita. Verso di loro ho un grandissimo affetto che mi lega e voglio, anche da grande, lottare per la loro felicità. Guardando le lettere dove ci sono frasi piccole che esprimono tanti bei sentimenti capisco il bene che mi vogliono. Però guardando le altre parti mi dico: "Il brutto è passato per me, ma per alcuni fratelli no".

Della mia infanzia ricordo due persone misteriose. Una che mi portava sempre dei dolciumi e mi abbracciava e un'altra che mi portò a vedere dei negozi e mi comprò uno spazzolino, il dentifricio, lo scampo. Ricordo i momenti duri, tra questi quelli dei maltrattamenti dei miei compagni. Ricordo anche i momenti belli che accadevano molto raramente. Ora ritorno a vivere la mia vita felice, bella, gioiosa. Tutta la mia vita è cambiata da quando sentii quelle belle parole "ADOZIONE", "MAMMA", "PAPA". Ormai faccio una vita da principino.

M.V. (11 Anni e mezzo, IV Elementare)



La fede
è la loro forza!

DONAZIONI

Ne! precedente numero di questo giornalino vi avevamo annunciato la necessità e la nostra intenzione di realizzare un servizio di medicina preventiva per le zone rurali di Chimaltenanga (Guatemala). Le attrezzature necessario si consegneranno alla fine di gennaio, contiamo di poter procurare tutto quanto occorre in quanto la spesa maggiore era rappresentata dal costo di una ambulanza, che è già stata finanziata dalla signora Grazia Scaramuzzino in ricordo del figlio Enrico Rosa; per il fuoristrada il radio-telefono e il materiale didattico speriamo

di trovare il denaro che occorre.

Non sono mancate altre donazioni rilevanti: due donazioni di quattro milioni ciascuna per due cassette; tre donazioni di un milione per altrettante stanzette, senza consistenti, tutte di gran valore perché il valore è determinato soprattutto dall'amore che accompagna il gesto e minato soprattutto dall'amore che accompagna il gestoe dal sacrificio che comporta. Ricordate la monetino della vedova?

Fra tutti ce la faremo a fare tutto

I mezzi di comunicazione di massa, se ben usati, sono validissimi strumenti per fare del bene. Nel nostro

piccolo abbiamo avuto un crescendo costante con i mezzi di informazione: iniziammo con il benemerito MONTEPIESI di Sarteano, che tante volte ha pubblicato i nostri articoli con ampi spazi; successivamente si interessò al nostro progetto umanitario CONTROLUCE di Chianciano, alcuni avvisi sono stati pubblicati anche su L'ARALDO POLIZIANO. Il raggio dell'informazione e della sensibilizzazione è cresciuto con l'interessamento del CORRIERE DI SIENA e de IL CONSUMATORE per le province di Siena e Arezzo, in quest'ultimo anno ha pubblicato un bell'articolo anche il CORRIERE DELL'UMBRIA. Per quanto riguarda le Radio ci hanno fatto dei servizi RADIO CHIANCIANO e RADIO INCONTRO.

Tra le emittenti televisive si è distinta già da oltre due anni TELEIDEA di Chianciano con numerosi servizi tutt'ora in corso; ultima in ordine di tempo, ma la più importante per la popolarità di Gianfranco Funari, l'indice di ascolto e il bacino di utenza è l'iniziativa di Gianfranco Funari su ITALIA 1 nel corso della trasmissione MEZZOGIORNO ITALIANO. Per questa iniziativa è stato aperto un apposito conto



corrente intestato a "Amici di Suor Marcella". *Gianfranco Funari non vuole essere ringraziato perché quello che sta facendo lo fa con profondo amore per i poveri, e ha detto: "... questa situazione ha sconvolto Suor Marcella perché dietro una religiosa c'è anche e sempre una doma, una mamma.. Noi la vogliamo aiutare. Fatemi questo favore, anche voi aiutateci, questo problema lo dobbiamo risolvere ..."*

Gianfranco Funari mentre saluta e incoraggia Suor Marcella nel corso della Trasmissione televisiva "Mezzogiorno Italiano"

Ebbene Funari, poiché non vuoi essere ringraziato, cammineremo insieme in un impegno che ci accomuna per i sentimenti e le finalità, consapevoli di non poter risolvere globalmente il problema, ma coscienti e nella gioia di sapere che abbiamo fatto tutta la nostra parte, con la certezza di dare al mondo una testimonianza di universale cristiana fratellanza.

Per chi vuole conoscere il Guatemala



Il Paese della eterna primavera merita di essere visitato. Nella terza decade di gennaio 1992 Suor Marcella ha in programma di andare in Guatemala per la inaugurazione delle prime dieci cassette e la consegna dei mezzi per la medicina preventiva. Gradisce la compagnia di chiunque desideri conoscere il Paese e le opere che stiamo realizzando. Già alcune persone hanno espresso la volontà di andare. Chiunque altro lo desideri si affretti a telefonare a Suor Marcella chiamandola durante il giorno al n. 03 3 7/706130 o di sera Tikal -1 *meravigliosi resti della città*

al n. 0578/265083 *Maya sepolta dalla giungla.*

Il volontariato, tanto in Italia quanto in Guatemala, è sempre prezioso!

I nostri rallegramenti per Monica, 21 anni, il primo volontario, partita per Guatemala il 10 novembre u.s.

Per sostenere le iniziative della Associazione a favore dei bambini del Guatemala potete servirvi di uno qualsiasi dei seguenti numeri di conto corrente bancario:

2713.73 e/o Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Sarteano

intestato a Associazione Mani Arniche **8398.56** e/o Cassa Rurale e Artigiana di Chiusi - Filiale di Sarteano

intestato a Associazione Mani Amiche **56400** e/o Banca Popolare di Milano



Intest Amia di Suor Marcella *c/c postale n. 10897536* intestato a:

Associazione Mani Amiche

Via Campo dei Fiori, 16 - SARTEANO (Siena)

Tel. (0578) 265083 O (ore serali - Fax preavvisando) oppure 0337/706130 (sempre attivo)